

Piccola guida alla presentazione della tesi di laurea e di laurea magistrale

Giovanni Righini, 16 Maggio 2007

Egregio laureando, Gent.ma laureanda,

la presentazione della tua tesi viene fatta ad una commissione di docenti universitari che di regola si occupano di cose anche assai diverse tra loro. Proprio perché la commissione è eterogenea, spesso è opportuno fare una rapida introduzione (una o due *slides*, non di più) per consentire a chi non è del settore di seguire ugualmente la presentazione della tesi cogliendone il valore (non i dettagli). Altrimenti il giudizio di chi è meno competente sull'argomento, sarà più influenzato da altri fattori secondari che non dal valore della tua tesi.

Esponi appena possibile (scrivendolo esplicitamente su una *slide*) l'obiettivo del lavoro e l'idea che lo rende interessante, il valore aggiunto, il contributo originale. Non addentrarti in nessuna spiegazione prima di aver comunicato a chi ti ascolta "dove stai andando".

Per facilitare la comprensione del valore aggiunto del tuo lavoro, fai inizialmente una sintetica descrizione dello stato dell'arte: spiega cosa è stato fatto finora (eventualmente con qualche citazione bibliografica), in cosa consiste il tuo contributo e perché è importante.

Richiama questi aspetti in una *slide* di conclusioni, in cui metti in evidenza se e come i risultati della tesi siano davvero coerenti con gli obiettivi dichiarati all'inizio e quali possono essere gli sviluppi futuri del lavoro.

La presentazione è rivolta a docenti universitari, non ad amici e parenti presenti: evita di rispiegare cos'è un *server*, cos'è una *query*, cos'è un grafo... come se fossero scoperte innovative. Daresti l'impressione di non essere in grado di distinguere ciò che è noto a tutti da molto tempo da ciò che è originale.

Attento invece alle sigle e alle espressioni "gergali": riducile al minimo e non dare per scontato che tutti sappiano cosa significano.

Evita di dire cose ovvie e qualitative (es.: "Per risolvere problemi di dimensioni maggiori l'algoritmo impiega più tempo"). Preferisci affermazioni non-banali e quantitative (es.: "Il tempo di calcolo dell'algoritmo aumenta più che linearmente con le dimensioni del problema").

Sostieni le tue affermazioni mostrando i risultati, preferibilmente sotto forma di grafici, non di tabelle zeppe di numeri. Se presenti tabelle, evidenzia graficamente (neretto, colore, corsivo,...) i numeri che danno un'informazione davvero importante. Chi ti ascolta deve essere guidato alla comprensione del significato dei risultati che mostri.

Una figura esprime più di mille parole. Usa figure, schemi, grafici. Se presenti un programma, la miglior presentazione consiste solitamente in una *demo* del programma stesso.

Evita *fonts* bizzarri e poco leggibili. Scegli i colori in modo che testo e sfondo contrastino. Scrivi nelle *slides* frasi corte (come i titoli su un giornale). Se scrivi tutto ciò che vuoi dire, finirai con il leggere le *slides*, annoiando tutti. Non recitare un discorso imparato a memoria: la presentazione di una tesi di laurea non è una recita scolastica.

Non chiederti quante *slides* preparare, ma quanto tempo impiegherai per mostrarle. La capacità di sintesi è segno di maturità e la capacità di rispettare i tempi stabiliti è segno di rispetto per gli altri. Di solito il limite di tempo per le presentazioni è intorno ai dieci minuti. Non cercare di "zippare" la descrizione di sei mesi di lavoro in dieci minuti, ma chiediti quali sono le cose più importanti che puoi presentare in dieci minuti e concentrati su quelle. Meglio presentare bene poche idee e risultati interessanti (lasciando intendere che c'è molto altro lavoro alle loro spalle) che risultare incomprensibili a tutti per dieci minuti usando la lingua come una mitragliatrice.

Se una *slide* richiede più di tre minuti di commento, probabilmente o devi suddividerla in più *slides* o devi ridurre i commenti. Prepara eventualmente qualche *slide* di riserva in previsione di domande che necessitano di ulteriori (breve) spiegazioni.

Se hai dei dubbi, chiedi consiglio al tuo relatore (non all'ultimo momento, però). Non aver paura della commissione: una presentazione ben curata si ascolta sempre volentieri.